

Borsa di Ricerca

- Pronto soccorso e terapia intensiva del cane e del gatto-

- Oggetto della ricerca -

Il progetto si svilupperà attraverso l'inclusione di casi clinici (cani e gatti) presso l'Ospedale Universitario Veterinario del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DIMEVET) – *Alma Mater Studiorum* Università di Bologna. L'obiettivo principale di questo programma è studiare i biomarcatori di malattie critiche in cani e gatti, con particolare attenzione alla sepsi. Nello specifico, lo scopo di questo studio è quello di caratterizzare lo shock settico in cani e gatti, rispetto ai pazienti affetti da sepsi non complicata. I diversi fenotipi di shock settico riconosciuti nell'uomo (disossico, vasoplegico, criptico) saranno valutati nei pazienti inclusi e descritti in termini di prevalenza, rischio di sviluppare complicazioni, quali la sindrome da disfunzione multiorgano (MODS) ed *exitus*. Lo studio sarà condotto in modo prospettico e arruolerà cani e gatti con sepsi ricoverati nel nostro ospedale veterinario universitario che presentino almeno 2/4 criteri SIRS (*Systemic Inflammatory Response Syndrome*) ed evidenza di focolaio infettivo. Lo shock settico sarà definito come ipotensione persistente, che richiede una terapia di supporto con vasopressori, associata o meno ad iperlattatemia persistente dopo adeguata rianimazione con liquidi. Per tutti i cani inclusi, saranno raccolti dati clinici e clinicopatologici completi al momento dell'ammisione e dopo 24 e 48 ore dal ricovero, e saranno calcolati i punteggi di gravità della malattia e della disfunzione d'organo (punteggi APPLEfull, APPLEfast e SOFA) come precedentemente riportato. La presenza di MODS sarà definita come la presenza di almeno 2 organi disfunzionali contemporaneamente. Saranno eseguite statistiche appropriate, utilizzando un programma statistico disponibile online. Il titolare della borsa di ricerca svolgerà attività clinico assistenziale presso l'ospedale universitario veterinario del DIMEVET

Ozzano dell'Emilia,

Il TUTOR della borsa di ricerca

Prof. Federico Fracassi

